



Autorità Nazionale Anticorruzione
Prot. Uscita del 12/08/2015
Numero: 0102700
Ufficio: PRES - SGPRES

Autorità Nazionale Anticorruzione
Presidente

e, p.c.,

Al Prefetto di Messina

Al Ministero dell'Interno
- Gabinetto

Al Prefetto di Catanzaro

Al Prefetto di Cosenza

Al Commissario Straordinario
Delegato per la Mitigazione del
Rischio Idrogeologico per la
Regione Calabria

Oggetto: Provvedimento prot. n. 63534/2015/Area I del 30 giugno 2015, con cui il Prefetto di Messina ha adottato l'informazione antimafia interdittiva nei confronti della società CA.TI.FRA. s.r.l., con sede legale a Barcellona Pozzo di Gotto (ME), in via Stretto I Bartolella n. 126. – Procedimento di verifica per l'eventuale adozione delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio delle imprese di cui all'art. 32, comma 10, d.l. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 114/2014 – Appalto per “Interventi di sistemazione idraulica del fiume Crati” (codice intervento CS106/B).
Rif. nota della Prefettura di Catanzaro prot. n. 68747 del 7 agosto 2015.

In riferimento alla nota del Prefetto di Catanzaro del 7 agosto u.s. (acquisita al protocollo con n. 101335 del 10.8.2015), preso atto del provvedimento interdittivo prot. n. 63534/2015/Area I del 30 giugno 2015, emesso dal Prefetto di Messina nei confronti della società CA.TI.FRA. s.r.l., con sede legale in Barcellona Pozzo di Gotto, si rappresenta quanto segue.



Autorità Nazionale Anticorruzione
Presidente

Com'è noto, l'art. 92, comma 2 bis, del d.lgs. 159/2011 dispone che «*Il prefetto, adottata l'informazione antimafia interdittiva, verifica altresì la sussistenza dei presupposti per l'applicazione delle misure di cui all'articolo 32, comma 10, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e, in caso positivo, ne informa tempestivamente il Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione*». Al riguardo, si premette che l'applicazione delle misure di temporanea e straordinaria gestione, nel caso di imprese raggiunte da informazione interdittiva antimafia, è chiaramente preordinata al perseguimento di ben individuati interessi pubblici che non si identificano nella mera prosecuzione o ultimazione della prestazione dedotta in contratto, ma coincidono con quelli tassativamente previsti dalla norma, tra cui l'urgenza e la necessità di garantire la continuità di funzioni e servizi indifferibili per la tutela di diritti fondamentali, nonché per la salvaguardia dei livelli occupazionali o dell'integrità dei bilanci pubblici.

Nel caso di specie, con la nota citata in oggetto, il Prefetto di Catanzaro ha segnalato allo scrivente la necessità di valutare i presupposti per l'eventuale adozione della misura di temporanea e straordinaria gestione dell'impresa CA.TI.FRA. s.r.l., aggiudicataria dell'appalto pubblico di lavori - bandito dall'Ufficio del Commissario Straordinario per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico - per la sistemazione idraulica e la messa in sicurezza degli argini del fiume Crati in territorio comunale di Corigliano Calabro e Cassano Ionio. Nel promuovere l'attivazione del procedimento di verifica dei presupposti per l'adozione delle misure straordinarie di cui all'art. 32, comma 10, d.l. n. 90/2014 in relazione al suddetto appalto, il Prefetto di Catanzaro ha evidenziato che il contratto in questione è in fase molto avanzata di esecuzione (circa l'80% delle lavorazioni) e che la natura stessa delle opere di sistemazione idraulica degli argini del fiume Crati - che nell'inverno del 2013 esondò, provocando gravi danni e, in particolare, allagando l'intera area archeologica di Sibari - ne imporrebbe l'urgente completamento.

Inoltre, dall'esame della documentazione trasmessa a corredo della nota in questione, risulta che, a seguito dell'informazione interdittiva emessa nei confronti di CA.TI.FRA. s.r.l., il Soggetto Attuatore per il Commissario Straordinario, in qualità di stazione appaltante, ha immediatamente disposto la sospensione dei lavori e la messa in sicurezza del cantiere (come risulta da relativo verbale del 30 luglio 2015).

Pertanto, alla luce di quanto rappresentato, si rileva che l'ultimazione delle opere di sistemazione degli argini del fiume Crati appare indifferibile ed essenziale a garantire la tutela e la messa in sicurezza del territorio, che comprende altresì un importante sito archeologico.



Autorità Nazionale Anticorruzione
Presidente

Si ritiene, quindi, sussistente l'esigenza di assicurare, attraverso una conformazione della libertà di impresa, la completa esecuzione delle suddette opere, tenuto anche conto dell'attuale stato di avanzamento dei lavori e del pregiudizio che ne deriverebbe in caso di avvicendamento di un diverso operatore economico.

Sulla base di quanto sopra, a parere di questa Autorità, i preminenti interessi pubblici coinvolti possono trovare adeguata tutela mediante la disposizione della straordinaria e temporanea gestione di cui all'articolo 32, comma 1, lettera b), con riferimento all'appalto di lavori in corso di esecuzione, affidato dal Commissario Straordinario Delegato per la Mitigazione del Rischio Idreogeologico per la Regione Calabria all'impresa CA.TI.FRA s.r.l..

Si invita, pertanto, codesta Prefettura a voler valutare la sussistenza dei presupposti per l'applicazione delle misure di cui all'art. 32, comma 10, del d.l. 90/2014 con riferimento sia all'appalto di cui trattasi, sia agli eventuali altri appalti e/o concessioni di natura pubblica e in corso di esecuzione di cui risulta affidataria l'impresa interdetta, comunicando alla scrivente Autorità l'avvio e la conclusione del procedimento di verifica ai fini dell'annotazione nel proprio casellario informatico.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Raffaello Cantone